





LETTERA DEL PRESIDENTE

“Da venti anni abitiamo la nostra terra in varie forme: crescendo con le comunità dei diversi territori, vivendo accanto alle persone e alle loro storie, collegando diverse realtà tra loro perché si generi nuova ricchezza, progettando nuovi modi di mettersi in relazione e di lavorare con gli altri, sognando nuove strade di pensarsi uomini e donne che abitano la terra. Da venti anni facciamo questo, ma non lo facciamo da soli; lo facciamo con chi, insieme a noi, crede che pensare la comunità in forme nuove sia un'impresa possibile.”

Nel 2012 la nostra cooperativa ha compiuto vent'anni. E' stato un anno importante nel quale abbiamo provato a fare sintesi di tutto ciò che è avvenuto nel tempo precedente; non lo abbiamo fatto da soli, ma con chi ha condiviso il nostro essere impresa sociale. *“Il sogno di abitare la nostra terra”* è la mission, la stella polare che ci guida. Spesso l'abbiamo ripetuta in questi anni, l'abbiamo condivisa con le persone incontrate e con le quali abbiamo costruito percorsi..... *“Abitare”* è divenuto nel tempo uno stile, un approccio ai territori, un modo di collaborare, di intessere legami, di progettare e co-progettare le comunità. *“Abitare”* ha avuto il significato di crescere, vivere, collegare, progettare, sognare un modo di essere cooperativa sociale, impresa sociale di comunità che è innanzitutto un progetto di comunità. Abbiamo visto alcuni bisogni, abbiamo risposto in modo non standardizzato ma creativo, valorizzando chi, con noi, abita il territorio per trovare insieme soluzioni comuni. Mai come in questo momento storico dobbiamo sentirci chiamati ad assumere fino in fondo il ruolo di protagonisti direttamente impegnati nel cercare di dare al nostro territorio e alle nostre comunità una prospettiva di fiducia e di investimento nella quale

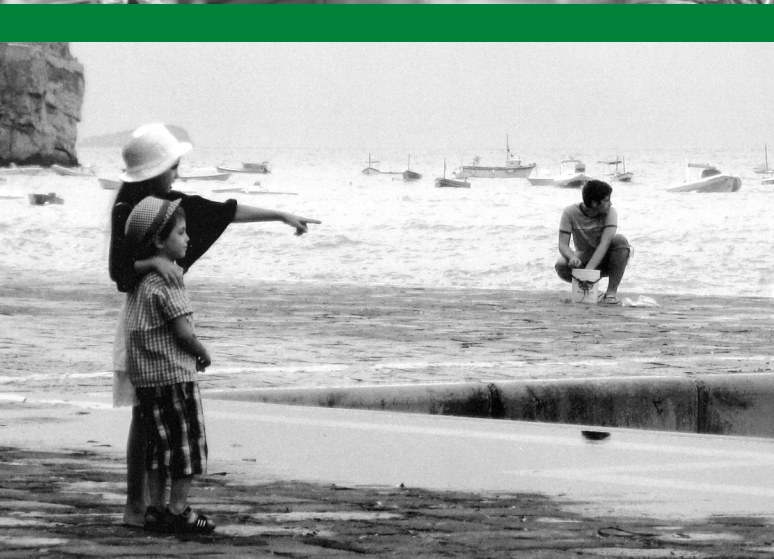
credere. Per far questo, pensiamo sia necessario avere sguardi diversi, cogliere quali sono stati e quali sono i cambiamenti in atto, non riproducendo ciò che è stato fatto ieri, ma trovando soluzioni nuove, *sostenibili*, cercate e costruite insieme ad altri, senza cedere alla tentazione o al rischio di fare da soli.

Abitiamo e attraversiamo un tempo di incertezze, di frammentazioni, di cambiamenti, di crisi, non solo economiche e lavorative. In crisi sono i riferimenti personali e collettivi, i modelli culturali, le coordinate che permettevano, in passato, di tracciare rotte guidati da bussole sicure grazie alle quali orientarsi. Quello che abbiamo dinnanzi è un tempo incerto e complesso, dove tutto è in movimento e le rotte da seguire vanno ritracciate con la consapevolezza delle nostre radici, dei nostri principi, dei nostri riferimenti. I periodi di difficoltà e incertezza economica rappresentano anche per la nostra cooperativa un formidabile banco di prova. La sfida è duplice: da un lato siamo chiamati a co-costruire risposte adeguate ad istanze sociali (in primis la domanda di occupazione) che si fanno più drammatiche e pressanti, partendo anche dal garantire una stabilità occupazionale ai soci, alle socie e alle persone che prestano il proprio lavoro in cooperativa. Dall'altro lato, la cooperativa propone un modo di stare nei processi economici attraverso un particolare ruolo testimoniale, perché è proprio nei momenti di crisi che si può misurare appieno l'effettiva efficacia di un approccio culturale fondato sui valori della mutualità, della solidarietà e della partecipazione.

Ringrazio tutte le persone che ci hanno accompagnato in questo percorso: i lavoratori della nostra impresa, i volontari che con noi condividono lo stare nei territori, i soci, le famiglie, gli enti pubblici e tutti quei portatori di interesse che, insieme a noi, continuano a credere che vale la pena investire nell'uomo e che continuano a scommettere e a tenere alta la tensione verso un'impresa sociale di comunità .

Il Presidente
Stefano Rota

Serie 29 marzo 2013



Sommario

PREMESSA	6
----------------	---

IDENTITÀ	8
L'oggetto sociale	9
Dati anagrafici	10
Mission	11
La storia	11
I portatori di interesse	12

IL GOVERNO E LE SUE RISORSE	14
La base sociale	16
La struttura organizzativa	17
I lavoratori	19
I volontari	19

LE STRATEGIE	21
--------------------	----



LE FORME DELL'ABITARE 23

Crescere 24

Vivere 24

Collegare 25

Progettare 25



ATLANTE 26

Ambito di Seriate 27

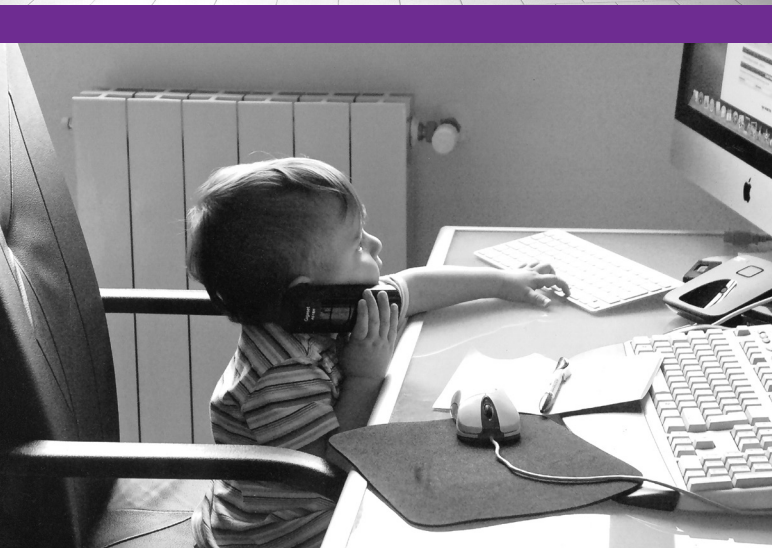
Ambito di Bergamo 28

Ambito di Dalmine 29

Ambito di Grumello del Monte 30



I SERVIZI SVOLTI 32



I DATI ECONOMICI 36



PREMESSA

PREMESSA

Le cooperative Ecosviluppo, Il Pugno Aperto, L'Impronta e le Associazioni di volontariato Mani Amiche e Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (Uildm) sono le cinque realtà del terzo Settore che compongono la Commissione sociale di Ecosviluppo. Dal 2010, compiono un percorso condiviso per la stesura del proprio bilancio sociale confrontandosi su argomenti che le accomunano seppure esse abbiano una natura diversa.

Nel tempo, hanno condiviso percorsi formativi su temi quali l'impresa sociale di comunità e le politiche del lavoro, documentandone i risultati con pubblicazioni specifiche, organizzando convegni per divulgarli e per presentare i propri bilanci, compiendo iniziative formative rivolte ai soci lavoratori, ai soci volontari e ai volontari appartenenti ad altre organizzazioni del territorio.

La sostenibilità nelle dimensioni ambientale, sociale ed economica – nell'equilibrio necessario fra le tre dimensioni – è stato il tema al centro di un ciclo di incontri svoltisi nel primo trimestre del 2013 ed argomento da affrontare e sviluppare nei bilanci sociali delle cinque organizzazioni:

La sostenibilità ambientale intesa quale capacità di valorizzare il territorio garantendone la tutela e il rinnovamento delle risorse naturali e del patrimonio: un territorio da abitare, non da consumare.

La sostenibilità sociale intesa come capacità di garantire condizioni di benessere a tutti gli stakeholders nel contesto del sistema territoriale, intervenendo

insieme, con progettualità e in accordo con i livelli istituzionali.

La sostenibilità economica intesa come capacità di generare reddito e lavoro e capacità di regolazione delle relazioni territoriali a cui attribuire un peso diverso chiedendosi "a cosa serve" ogni azione prima di essere pro o contro la sua realizzazione, facendo sì che il prezzo di un prodotto rifletta per intero il costo di produzione di un bene o di un servizio, non confondendo costi con benefici e la distruzione del capitale naturale con il reddito, non scambiando il flusso produttivo con il benessere.

Per farlo, le cinque organizzazioni hanno approfondito la loro identità in termini di capacità, conoscenze, capitale sociale da mettere a disposizione, risorse impiegate, modificazioni delle relazioni indotte dalla loro azione sia all'interno di ciascuna di esse, sia nei rapporti con gli altri soggetti del territorio.

Nei loro bilanci sociali, hanno assunto la persona come misura dello sforzo umano del vivere. Ritenono opportuno presentarli congiuntamente e pubblicamente con lo scopo di favorire mutamenti nei comportamenti individuali e nelle scelte dei decisori operanti a diversi livelli di governo politico ed amministrativo sottolineando che il benessere di una persona nel territorio è sempre più legato alla soddisfazione di bisogni non vincolati a valori economici, ma a valori disponibili in quantità illimitate anche in tempi di crisi quali la fantasia, la bellezza, l'amore, la poesia, la cultura e soprattutto, le relazioni.

La Commissione Sociale di Ecosviluppo



IDENTITÀ

IDENTITÀ

La Cooperativa sociale L'Impronta nasce nel 1992; essa opera prevalentemente negli Ambiti territoriali di Bergamo, Seriate, Dalmine e Grumello del Monte/Alto e Basso Sebino con gli scopi di crescere insieme alla comunità locale e di sviluppare l'integrazione sociale dei cittadini. L'Impronta, al fine di portare la ricchezza delle singole realtà territoriali all'interno di politiche sociali più ampie, aderisce ad altre organizzazioni quali: il consorzio territoriale Sol.Co Città Aperta, il consorzio nazionale CGM, Confcooperative – Federsolidarietà. La base sociale de L'Impronta è costituita da diversi portatori di interesse (stakeholder): lavoratori, volontari, famiglie ed altre cooperative sociali, uniti nel comune intento della promozione della persona e della comunità.

L'oggetto sociale

La Cooperativa, conformemente alla legge 381/91, non ha scopo di lucro; suo fine è il perseguimento dell'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi ai sensi dell'articolo 1 lett. a) della legge 381/91. La Cooperativa si ispira ai principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale ed in rapporto ad essi agisce. Questi principi sono: la mutualità, la solidarietà, la democraticità, l'impegno, l'equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli, lo spirito comunitario, il legame con il territorio, un equilibrato rapporto con lo Stato e le istituzioni pubbliche. La Cooperativa, per poter curare nel miglior modo gli interessi dei soci e lo sviluppo socio economico e culturale delle comunità, deve cooperare attivamente, con altri enti cooperativi, altre imprese ed imprese sociali e organismi del Terzo Settore, su scala locale, nazionale e internazionale. La Cooperativa intende realizzare i propri scopi sociali anche mediante il coinvolgimento delle risorse della comunità, dei volontari, dei fruitori dei servizi ed enti con finalità di solidarietà sociale, attuando in questo modo – grazie all'apporto dei soci – l'autogestione responsabile dell'impresa. La Cooperativa intende realizzare i propri scopi sociali, operando nell'ambito territoriale della Regione Lombardia, con preferenza per il territorio della provincia di Bergamo, mediante il coin-

volgimento delle risorse della comunità, e in special modo volontari, fruitori dei servizi ed enti con finalità di solidarietà sociale, attuando in questo modo – grazie anche all'apporto dei soci lavoratori – l'autogestione responsabile dell'impresa.
(art.3 dello statuto)

Considerato lo scopo mutualistico, definito nell'art. 3 dello Statuto, L'impronta ha come oggetto sociale:

- A.** Servizi a favore di minori con disabilità o in situazione di svantaggio socio-familiare in età scolare
- B.** Servizi a favore di persone con disabilità in età adolescenziale, giovanile ed adulta
- C.** Servizi a carattere socio-sanitario
- D.** Servizi in favore dell'infanzia e dei minori
- E.** Servizi a favore degli adolescenti e dei giovani
- F.** Servizi a carattere animativo e aggregativo delle comunità locali entro cui opera la cooperativa al fine di coinvolgerle attivamente e renderle più disponibili all'accoglienza delle persone in stato di bisogno.
- G.** Interventi di tipo formativo e culturale, anche attraverso il supporto e la collaborazione delle associazioni del volontariato locale, aventi come fine la promozione e lo sviluppo degli scopi sociali.

Dati anagrafici

Di seguito viene riportata la carta d'identità della Cooperativa al 31/12/2012

Carta d'Identità dell'organizzazione al 31/12/2012

Denominazione	L'Impronta Soc. Cooperativa Sociale
Indirizzo sede legale	Via C. Battisti, 100 - 24068 - Seriate (Bg)
Tipologia	Cooperativa di tipo "A"
Data di costituzione	Novembre 1992
Codice fiscale e Partita IVA	02197190164
Iscrizione Albo Nazionale delle Società Cooperative	A114530
Numero Iscrizione Albo Regionale Cooperative Sociali	19
Codice ATECO	889900
Tel.	035/302061
Fax.	035/302061
Mail	segreteria@coopimpronta.it
Mail certificata	coopimpronta@pec.it
Sito	www.coopimpronta.it
Numero soci al 31/12/2011	59
Numero soci lavoratori al 31/12/2011	34
Numero dipendenti al 31/12/2011	139
Numero Volontari	221
Patrimonio netto al 31/12/2011	€ 760.653,00
Capitale sociale al 31/12/2011	€ 167.000,00
Fatturato	€ 2.894.832,00
Imprese partecipate	Coop. Sociale Ecosviluppo di Stezzano (Bg) - Boccaleone Srl di Bergamo - BCC di Ghisalba - CGM Finance - Cooperfidi Lombardia
Associata	Confcooperative - Consorzio Solco Città Aperta
Certificazione	Istituto Italiana della Donazione - ISO 9001:2008
Territorio di riferimento	Ambito territoriale di Bergamo, Seriate, Dalmine e Grumello del Monte
Sede amministrativa	Via C. Battisti, 100 - 24068 - Seriate - Tel./Fax 035/302061
Sedi operative Residenzialità	Via Pizzo Recastello n. 4 - 24125 - Bergamo - Tel. 035/4243108 Via Locatelli n. 13 - 24046 - Osio Sotto (Bg) - Tel. 035/4876210
Sede operativa Laboratorio Sala Prova Musicali	Via M. Buonarroti n. 36 - 24068 - Seriate - Tel. 035/297684

Mission

Da **venti anni** la cooperativa sociale L'Impronta ha intrapreso un cammino fondato sulla condivisione dell'impegno di **"abitare la propria terra"**, un sogno che ha permesso di realizzare investimenti, progetti e servizi condivisi con il territorio e con le comunità con le quali abbiamo lavorato: ciò le ha consentito di divenire sempre più **"cooperativa abitata dalle comunità con cui lavora"**. Questo è l'obiettivo che L'Impronta ha deciso di fare proprio perseguendo gli interessi generali delle comunità attraverso un'azione economica tesa a produrre valori sociali costruendo legami e relazioni che valorizzino i capitali umani e i beni comuni.

"Abitare la nostra terra significa radicare nella giustizia, nel protagonismo, nella cittadinanza, nella realizzazione, nella solidarietà, nella democrazia, nella libertà e nella centralità della persona la promozione di percorsi che permettano alla comunità locale, anche attraverso l'impresa sociale, di perseguire il miglioramento della qualità della vita delle famiglie dei soggetti in età evolutiva e delle persone con disabilità puntando su relazioni che promuovano autonomia ed integrazione".

L'attenzione continua al tema dell'abitare la nostra terra e alle trasformazioni che il territorio subisce o realizza, ci ha portato a individuare due temi fondamentali che oggi orientano il nostro stare nel territorio e nelle comunità:

Il capitale sociale ovvero costruire una struttura di relazioni fiduciarie fra persone, relativamente durevole nel tempo, atta a favorire la cooperazione e perciò a produrre, come altre forme di capitale, valori materiali e simbolici. Questa struttura di relazioni consta di reti fiduciarie formali e informali che stimolano la reciprocità e la cooperazione.

Il modello di governo che favorisca la presenza di portatori di interessi plurimi, che sia quindi capace di incentivare la partecipazione e il coinvolgimento di più attori, appartenenti al territorio, ai processi decisionali dell'organizzazione cooperativa; aumentare la capacità di coordinamento delle risorse specialistiche e informali per il raggiungimento di obiettivi comuni; promuovere la trasparenza e il controllo.

La storia

Nel **1992** la cooperativa L'Impronta si costituisce dall'esigenza di riunire le istanze sociali, culturali e politiche con quelle del volontariato locale e della cooperazione. Si ispira a principi di mutualità, solidarietà, democrazia, libertà ed assenza di lucro, principi base del movimento cooperativo.

1999

in seguito al processo di crescita che ha riguardato più livelli (economico, produttivo e organizzativo) la Cooperativa decide di avviare un percorso che prevede la creazione di due nuove cooperative autonome, territorialmente definite, a partire dalla propria base sociale, salvaguardando i valori di riferimento.

2001

nasce la Cooperativa sociale Namastè, attiva nei territori a Nord di Bergamo e in Val Cavallina.

2005

nasce la Cooperativa Arkè, operante nei territori della Val Calepio e del Basso Sebino.

2006

prendono avvio due progettualità private: il Progetto Residenzialità "Ca' Librata" e il Progetto "Loop" Sale Prova musicali a Bergamo e a Seriate.

2007

nasce una nuova progettualità privata legata al Progetto Residenzialità a Osio Sotto (Bg) in partnership con una famiglia del territorio.

2009

la Cooperativa intraprende un percorso dal quale scaturisce la stesura della pianificazione strategica 2010-2012 che racchiude i passaggi e le svolte che consentiranno a L'Impronta di divenire Impresa Sociale di Comunità.

2011

dopo un processo di avvicinamento con la Cooperativa Arkè di Grumello del Monte, durato quasi un anno, nel maggio del 2011 la cooperativa L'Impronta, attraverso atto notarile, la acquisisce integralmente.

Inoltre, a febbraio 2011 in collaborazione con l'Associazione Agathà di Bergamo (Patronato S. Vincenzo e Suore Sacramentine) la cooperativa avvia un patto di collaborazione per la progettualità di una struttura residenziale per minori adolescenti denominata "Casa ai Celestini".

I portatori di interesse

La nostra cooperativa sociale negli ultimi anni ha sempre di più aperto ai portatori di interesse la possibilità di entrare nei meccanismi decisionali delle proprie attività e dei propri progetti.

Riteniamo infatti che la possibilità di assumere, nell'analisi delle risorse e dei problemi, una molteplicità di sguardi permetta di trovare soluzioni condivise più adeguate e meno standardizzate, con modalità di costruzione che permettano risposte più ampie e meno onerose.

La mappa dei portatori di interessi che la cooperativa L'Impronta comprende si può suddividere in 8 grandi categorie:

LE FAMIGLIE che abitano il territorio e che cercano nelle nostre azioni risposte ai bisogni di crescita, cura e sicurezza per sé e per i propri figli. In questo senso la cooperativa si muove lungo alcune linee di lavoro che, raccogliendo gli elementi e le istanze provenienti dai contesti, vanno verso una logica di **promozione delle persone e dei sistemi familiari** attraverso la realizzazione di servizi, l'ideazione di progetti e la condivisione di esperienze costruite sempre più con le comunità territoriali e le famiglie stesse. Ad oggi interagiamo con circa 800 famiglie che con noi condividono percorsi di vita.

I SOCI 59 nel 2012, prevalentemente soci lavoratori. I soci cooperatori:

- concorrono alla gestione dell'impresa partecipando alla formazione degli organi sociali e alla definizione della struttura di direzione e conduzione dell'impresa;
- partecipano alla elaborazione di programmi di sviluppo e alle decisioni concernenti le scelte strategiche, nonché alla realizzazione dei processi produttivi dell'azienda;
- contribuiscono alla formazione del capitale sociale e partecipano al rischio d'impresa.

I LAVORATORI attualmente sono 139 e garantiscono competenza, motivazione e flessibilità. Riteniamo fondamentale investire sui lavoratori che con noi operano affinché:

- chi vive una necessità abbia al suo fianco non un prestatore di ore ma una persona che cerca una relazione e condivide un progetto di vita e non un progetto di assistenza;

- Oltre alle conoscenze garantite da un titolo di studio, la cooperativa ha bisogno di poter sviluppare nuove competenze professionali che consentano di svolgere un lavoro sociale non solo legato ai bisogni del singolo, ma capace di attivare le risorse di un territorio e della sua comunità;
- abbiano buone capacità di ascolto, credano nell'innovazione e che la cooperativa sociale sia un'impresa possibile

LE COMUNITÀ LOCALI che hanno nell'associazionismo, negli oratori, nel volontariato, nelle scuole, ma anche nei singoli soggetti privati (anche commerciali) e nelle realtà produttive del profit una grande capacità di affrontare i temi delle politiche sociali e che trova nella nostra cooperativa un partner affidabile. A questo proposito riteniamo importante sottolineare che nel 2012 si è consolidata la progettualità condivisa con 27 Parrocchie e Oratori, con 28 Associazioni e 15 Istituti Comprensivi.

LA RETE CONSORTILE Il Consorzio Solco Città aperta è un portatore di interesse che vede nella cooperativa L'Impronta un partner per raggiungere l'obiettivo generale dello sviluppo sociale ed economico della Comunità attraverso due azioni:

- la costruzione di un modello organizzativo diffuso dentro tutta la rete individuato nell'Impresa sociale di Comunità;
- la presenza di un sistema strutturato e non estemporaneo di rapporti finalizzati alla realizzazione di un interesse generale.

I risultati più evidenti di questa partnership sono la reciproca partecipazione societaria con Ecosviluppo, il percorso comune sul bilancio sociale, i percorsi di progettazione tra cooperative di tipo A e B, un percorso significativo con la Cooperativa Pugno Aperto e Bergamo Lavoro. Inoltre il Consorzio Solco Città Aperta rappresenta un luogo in cui investire le proprie risorse, siano esse economiche, umane e cognitive, e costruire insieme innovazione

GLI ENTI PUBBLICI che trovano nella nostra organizzazione un partner per la realizzazione delle politiche sociali nel territorio percorrendo sempre più la strada della co-progettazione. Nel 2012 abbiamo collaborato con 24 pubbliche amministrazioni: Comune di Bergamo, Seriate, Azzano San Paolo, Pedrengo, Costa di Mezzate, Telgate, Mozzo, Osio Sotto, Romano di Lombardia, Grassobbio, Zanica, Albano S.A., Levate, Comun Nuovo, Ugnano, Chiu-

duno, Grumello del Monte, Adrara San Martino, Dalmine, Villongo, Adrara San Rocco, Castro, Orio al Serio, Bolgare. Si è mantenuta una convenzione con l'Azienda Sanitaria Locale di Bergamo finalizzata alla costruzione di progettualità legate all'area della prima infanzia e della famiglia.

I VOLONTARI L'impegno della cooperativa nel mantenere e sviluppare l'attenzione e la cura allo sviluppo e alla promozione del volontariato nel proprio territorio è da anni un dato costante. Attraverso una progettualità integrata con l'Associazione UILDM sez. di Bergamo, è continuata l'esperienza e l'azione di cura attraverso la formazione ai Responsabili di Progetto e una costante azione di monitoraggio. Nel

corso del 2012, grazie alle iniziative per il ventennale è proseguito il percorso "Saperi & Sapori" avviato nel 2011, realizzando sui territori di appartenenza dei volontari azioni condivise.

Attualmente i volontari che collaborano con la Cooperativa sono circa 221.

I FINANZIATORI nel 2012 sono stati: le fondazioni bancarie (Cariplo e della Comunità Bergamasca), la fondazione MIA (Misericordia Maggiore) sez. di Bergamo; Il Rotary Club Bergamo Sud; Il Centro Aiuto alla Vita di Seriate; Chiringuito Cafè & Restaurant di Gaetano Giuliana di Bergamo e alcuni singoli donatori.



IL GOVERNO E LE SUE RISORSE

IL GOVERNO E LE SUE RISORSE

Chi ha responsabilità deve imparare a diventare "autorevole", non perché imponga, comandi od obblighi, ma perché pratica, cura ed esige:

- *comportamenti coerenti ai codici etici e professionali che la Cooperativa si è data o si darà,*
- *ha sempre ben presenti e importanti le finalità del lavoro da svolgere,*

- *comunica con tutti i livelli creando collaborazione e sintonia,*
- *non si ritiene mai autosufficiente.*

(A. Campana)

La governance è tutto l'insieme delle pratiche e degli strumenti che hanno a che fare con la formazione delle decisioni che permettono di massimizzare i risultati economici e sociali della cooperativa. Se negli anni precedenti si è potuto credere che il valore

LA BASE SOCIALE

ANNO	2012	2002	1992
Suddivisione base sociale per persone fisiche/persone giuridiche			
Persone fisiche	57	73	16
Persone giuridiche	2	1	1
Totale	59	74	17
Suddivisione per anzianità Associativa			
Soci Fondatori (dal 1992)	10	15	15
Soci storici (fino al 2002)	19	59	2
Soci recenti (dal 2003)	30	-	-
Totale	59	74	17
Suddivisione delle persone fisiche per tipologia			
Soci lavoratori	37	44	12
Soci fruitori (genitori utenti)	5	5	4
Soci sovventori	15	24	1
Totale	57	73	17
Suddivisione delle persone fisiche per genere			
Femmine	36	42	9
Maschi	21	31	7
Totale	57	73	16
Suddivisione delle persone fisiche per fasce d'età			
Meno di 30 anni	1	16	10
Da 30 a 50 anni	47	51	3
Oltre i 50 anni	9	6	3
Totale	57	73	16

sociale prodotto dalla cooperativa fosse connaturato alla propria natura non lucrativa, già da qualche tempo ci siamo posti il problema di individuare quali sono le qualità necessarie per consentire al processo di formazione delle decisioni di rispondere in modo soddisfacente alle domande e ai bisogni dell'ambiente sociale, istituzionale ed economico nel quale siamo inseriti ("il territorio che abitiamo").

Ci siamo, quindi, posti il problema della qualità delle decisioni per la nostra impresa sociale.

La qualità delle decisioni di un'impresa sociale che, oggi, vuole essere di comunità, dipende dalla sua capacità di rispondere non solo ai bisogni che già trovano i canali per diventare richieste esplicite, ma anche di leggere i quadri di realtà, individuando le domande che non riescono ad organizzarsi in forma strutturata, di fornire garanzie sul valore sociale del proprio operato e di gestire in modo economicamente adeguato le risorse a disposizione.

È sulla base di queste considerazioni che la cooperativa L'Impronta ha scelto di strutturarsi, in modo sempre più convinto, secondo un modello di governo capace di aggregare e integrare diversi portatori di interessi sia per il governo dell'intera organizzazione sia nella gestione delle singole attività.

La realizzazione di un governo multistakeholder, infatti, consente di innovare in modo profondo il processo di formazione delle decisioni, assumendo come rilevanti anche gli interessi e le richieste di attori tradizionalmente considerati estranei.

La cooperativa si è data un sistema di governo che prevede strutturalmente la presenza dei portatori di interessi nell'assemblea soci, all'interno del consiglio di amministrazione, nei luoghi di governo delle singole attività e progetti. Le risorse umane, per la nostra cooperativa, includono sia i dipendenti, "chi vi lavora", sia tutti coloro i quali, insieme ai dipendenti, collaborano alla realizzazione dei progetti e dei servizi; le risorse umane sono rappresentate da tutte le persone con cui... "abitiamo la nostra terra". Riportiamo di seguito la classificazione della base sociale e dei lavoratori, mettendo a confronto le annualità alla sua nascita (1992), nel 2002 e nel 2012.

La base sociale

La base sociale de L'impronta attualmente è rappresentata da 59 soci. Nell'anno 2012 è avvenuto l'ingresso di un nuovo socio.

Il Consiglio di Amministrazione al 31/12/2012 risulta così composto:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Stefano Rota	Presidente	Socio lavoratore
Mauro Zerbini	Vice-Presidente	Socio lavoratore
Daniilo Bettani	Consigliere	Socio lavoratore
Edvige Invernici	Consigliere	Socio sovventore
Olivia Osio	Consigliere	Socio lavoratore
Bianca Radici	Consigliere	Socio lavoratore
Cristiano Re	Consigliere	Socio sovventore
Claudia Rinaldi	Consigliere	Socio lavoratore
Gigi Magri	Consigliere	Socio sovventore

Nel corso del 2012 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 15 volte, con una partecipazione pressoché totale dei consiglieri. Alcuni Consiglieri hanno partecipato attivamente a percorsi con alcuni portatori di interessi (Commissione Sociale Ecosviluppo, Consiglio direttivo Associazione Agathà, Associazione Amici della Pediatria, collaborazione con la Cooperativa Il Pugno Aperto; Consiglio direttivo Associazione UILDM Bergamo, percorso per la costruzione del ventennale della cooperativa, avvio patti di collaborazione con alcuni Oratori cittadini).

Il Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2428 C.C. Vi fornisce le seguenti informazioni:

- La nostra società non possiede né direttamente né tramite società fiduciarie o interposta persona, azioni proprie o quote di società controllanti;
- Durante l'esercizio non vi sono stati né acquisti né vendite di azioni o quote di cui al precedente punto sia diretti sia tramite società fiduciarie o interposta persona.

I membri del Consiglio di Amministrazione hanno svolto il loro incarico senza ricevere alcun compenso.

Il collegio sindacale della Cooperativa al 31/12/2012 è composto da:

COLLEGIO SINDACALE

Lorenzo Cavallini	Presidente
Gianluigi Beretta	Sindaco Effettivo
Elena Barcella	Sindaco Effettivo
Antonio Boffelli	Sindaco Supplente
Paolo Gritti	Sindaco Supplente

E' stata svolta nel corso del 2012 una Assemblea Soci:

ASSEMBLEE SOCI 2012

Data Assemblea Soci	Ordine del giorno
10 maggio 2012	Rendicontazione sociale relativa all'esercizio 2011 Presentazione del bilancio dell'esercizio 2011 e relazione del collegio sindacale Proposta per il ventennale della Cooperativa DESERTA in prima convocazione

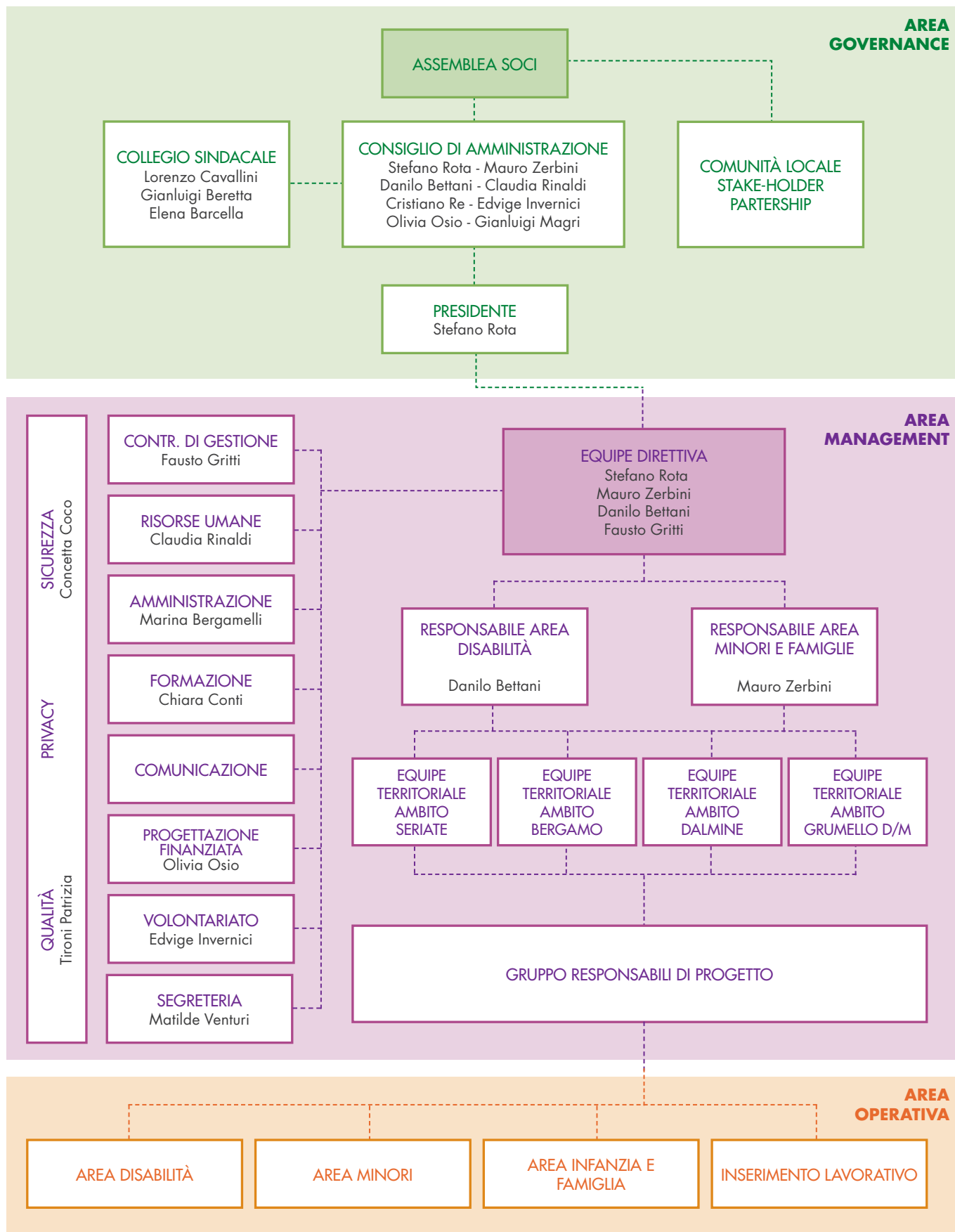
La partecipazione alle Assemblee ha visto una buona presenza di soci (con una media del 70%), così come di dipendenti, di volontari e di realtà del territorio. Nel corso del 2012, inoltre sono stati avviati per l'occasione del ventennale momenti aperti a tutti i soci, dipendenti, volontari e famiglie su tutti gli Ambiti territoriali dove la cooperativa opera.

La struttura organizzativa

Nel corso del 2012 sono state presieduti con momenti quadrimestrali le aree della tecnostruttura (Controllo di gestione, Risorse Umane, Amministrazione, Formazione, Comunicazione, Progettazione finanziata, Volontariato, Raccolta Fondi, Segreteria, Prevenzione e protezione). Settimanalmente si è svolta l'equipe direttiva composta dal Presidente, dai due responsabili di area (Minori e Famiglia e Disabilità) e dal Responsabile di controllo di gestione. Ogni Responsabile di area e della tecnostruttura ha perseguito obiettivi specifici e si è costantemente raccordato con l'equipe direttiva della Cooperativa.

Di seguito riportiamo l'assetto istituzionale e organizzativo della Cooperativa al 31/12/2012.





I lavoratori

La cooperativa L'Impronta al 31/12/2012 ha alle proprie dipendenze 139 lavoratori.

I LAVORATORI			
ANNO	2012	2002	1992
Suddivisione dei lavoratori per genere			
Femmine	108	87	17
Maschi	31	28	5
Totale	139	115	22
Suddivisione per Contratto di lavoro			
Tempo Pieno	21	20	1
Part Time	118	95	21
Tempo Indeterminato	115	76	18
Tempo determinato	24	39	4
Suddivisione per età			
Dai 20/30 anni	55	60	20
Dai 31/40 anni	54	49	2
Dai 41/50 anni	26	6	0
Oltre i 50 anni	4	0	0
Totale	139	115	22
Assunzioni / Dimissioni nell'anno			
Assunzioni	25	31	22
Dimissioni	3	5	3

La nostra cooperativa investe da sempre notevoli risorse sulla formazione rivolta ai lavoratori ritenendola uno strumento indispensabile per favorire lo sviluppo delle competenze, la crescita professionale e la trasmissione dei propri valori e della propria storia. La formazione è erogata a tutti i dipendenti, Soci e non Soci. Nonostante il 2012 sia stato un anno difficile a causa del perdurare della crisi economica, si è scelto di continuare ad investire sulla formazione continua, che si è rilevata una risorsa fondamentale nell'affrontare i processi di cambiamento interno e di rivisitazione delle modalità operative.

Nell'anno 2012 tutti i lavoratori hanno partecipato ad attività di formazione, aggiornamento e supervisione per un totale di **n. 2.565 ore**.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO LAVORATORI

ANNO	2012	2011	2010
Permesso studio	195	156	101
Permesso esame	86,5	95	105
Aggiornamento e Formazione	2.400	2.500	2.100
Supervisione	165	196	180

Le ore degli operatori investite per la formazione sulla sicurezza sono state:

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO LAVORATORI SULLA SICUREZZA

ANNO	2012	2011	2010
Ore operatori	344	684	420

Per l'anno 2012 l'investimento per gli adempimenti del dlgs. 81/2008 è stato di **€ 14.116,00**

I volontari

Tutte le persone che, volontariamente, utilizzano il proprio tempo e le proprie capacità per prendersi cura di chi vive accanto a loro ci ricordano, ogni giorno, l'importanza delle relazioni sociali. L'Impronta, per svolgere al meglio la propria attività di impresa sociale di comunità, ritiene fondamentale la presenza dei volontari per:

- dare un numero maggiore di risposte alle necessità del territorio;
- rendere più "calde" e quindi più qualificate le relazioni tra le persone;
- permettere una migliore conoscenza delle risorse che le comunità possono esprimere,
- aumentare il capitale sociale;

ma, soprattutto, per ricordare a chi svolge professionalmente l'attività di cura, che la cooperativa è stata originata, vent'anni fa, proprio dalla spinta di un gruppo di volontari.

Si può affermare che l'integrazione tra questi due approcci, volontario e professionale, consente di raggiungere risultati importanti nella costruzione e realizzazione di progetti che mettono al centro la persona, le relazioni e il contesto di vita.

Con le trasformazioni in atto nel contesto socio-economico e nei sistemi di welfare, anche i sistemi di cura hanno bisogno di trasformarsi e sempre più avranno bisogno della capacità di attivazione e auto organizzazione dei cittadini, in modo individuale o associato.

E' opportuno chiarire che le risorse umane volontarie con cui interagisce la nostra cooperativa esprimono varie appartenenze: alla cooperativa stessa, ad altre organizzazioni, ad associazioni di volontariato, agli enti locali, alle parrocchie e agli oratori. Ciò comporta un approccio che deve tenere conto di un elevato grado di complessità e una attenta di cura da parte delle figure professionali della cooperativa.

Negli ultimi tre anni i volontari censiti sono stati:

Nel 2012 è stata realizzata la terza fase di un percorso formativo iniziato nel 2010 con l'obiettivo di valorizzare le risorse volontarie. All'interno del percorso si sono realizzate le varie azioni legate al ventennale della cooperativa che hanno visto un coinvolgimento attivo di circa 80 volontari che hanno composto i quattro gruppi territoriali.

Fra gli obiettivi di miglioramento vi è l'ulteriore sviluppo del percorso di cura per i volontari puntando ad incrementarne il numero, il grado di partecipazione e il senso di appartenenza.

I VOLONTARI

ANNO	2012	2011	2010
N. Volontari	221	205	171



LE STRATEGIE

LE STRATEGIE

"Anche se l'esito dei nostri investimenti non va direttamente a vantaggio nostro, perché viene speso altrove, ci sarà comunque una persona migliore in più in giro per il mondo... e ce ne avvantaggiamo tutti".

(E. Invernici)

Anche nel 2012 la cooperativa ha lavorato nell'ottica di essere impresa capace di **crescere insieme alla comunità** unendo le proprie alle altrui risorse al fine di realizzare progetti autenticamente condivisi. Seguendo le priorità adottate nella Pianificazione strategica 2010/2012 si evidenzia che le azioni principali sviluppate nell'anno 2012 sono state:

AZIONI SVILUPPATE NEL 2012

PRIORITÀ	AZIONI SVILUPPATE NEL 2011
Aumentare l'orientamento imprenditoriale	- Consolidamento della Comunità residenziale e diurna per adolescenti con Associazione Agathà; - Cessione del Progetto Progetto Loop Sale Prova all'Associazione Suonintorno di Gorle (Bg); - Avvio della ricerca di un Direttore; - Costruzione di un documento sugli investimenti della cooperativa per il biennio 2013/2014.
Integrare le competenze sociali e le economiche	- Rafforzamento del collegamento con il Consorzio Solco Città Aperta per le progettualità integrate sia in merito all'area disabilità che per all'area minori e famiglia; - Avvio del percorso con il Consorzio Solco Città Aperta per dirigenti: "Dirigenti in campo" e "Dirigenti in rete";
Differenziare gli strumenti di finanziamento e ridurre la dipendenza dagli appalti	- Consolidamento del lavoro di coprogettazione sull'area Disabili del Comune di Bergamo; - Appalto di Coprogettazione area Minori e Famiglie con Ambito 1 Bergamo; - Appalto di coprogettazione area Servizio Inserimenti lavorativi con Ambito 1 Bergamo; - Avvio percorso sul tema Giovani e Lavoro con Consorzio Mestieri; - Mantenimento dei patti di collaborazione con l'Associazione Agathà; l'Associazione Scuola Insieme di Bergamo; l'Associazione UILDM sez. di Bergamo; - Avvio patto di collaborazione con Parrocchia di Malpensata e Città Alta; - Avvio collaborazione con Fondazione "Il Chicco di Riso"; - Avvio collaborazione con l'Associazione Amici della Pediatria; - 8 appalti assegnati;
Sviluppare l'Impresa sociale di Comunità.	- Partecipazione costante alla Commissione sociale della cooperativa Ecosviluppo (cooperativa di tipo B); - Incremento della capacità di cura dei volontari da parte delle équipe dei servizi; - Mantenimento di quattro patti di collaborazione con: - l'Associazione Scuola Insieme di Bergamo per la gestione educativa dello spazio gioco e del Centro Polivalente di Borgo S. Caterina; - L'associazione Agathà per la gestione educativa della Comunità e centro diurno "Ai Celestini"; - L'Associazione UILDM Sez. di Bergamo; - Parrocchia di Grumello del Monte (Bg) - e avvio di due nuovi: - Con la parrocchia della Malpensata; - Con la parrocchia di Città Alta - Consolidamento delle progettualità delle aree Disabilità e Infanzia minori e famiglia integrata con portatori di interessi. - Svolgimento di una ricerca sui cambiamenti economici e sociali negli ultimi vent'anni (1992/2012) da parte di Caire Urbanistica di Reggio Emilia. - Mantenimento di una convenzione con l'Azienda Sanitaria Locale di Bergamo finalizzata alla costruzione di progettualità legate all'area della prima infanzia e della famiglia.



LE FORME DELL'ABITARE

LE FORME DELL'ABITARE

"Da venti anni abitiamo la nostra terra in varie forme: crescendo con le comunità dei diversi territori, vivendo accanto alle persone e alle loro storie, collegando diverse realtà tra loro perché si generi nuova ricchezza, progettando nuovi modi di mettersi in relazione e di lavorare con gli altri, sognando nuove strade di pensarsi uomini e donne che abitano la terra. Da venti anni facciamo questo, ma non lo facciamo da soli; lo facciamo con chi, insieme a noi, crede che pensare la comunità in forme nuove sia un'impresa possibile."

Nel 2012 la cooperativa L'impronta ha compiuto vent'anni: vent'anni di sogni, di idee, di lavoro, di progetti. "Il sogno di abitare la nostra terra" è la mission della cooperativa, lo scopo per realizzare il quale essa è nata. A partire da questo, si è pensato di celebrare questa ricorrenza in modo originale: da un lato dando vita a una serie di eventi che avessero per filo conduttore "Le forme dell'abitare" e dall'altro provando a rileggere il nostro territorio attraverso i cambiamenti economici e sociali avvenuti nel corso di questi ultimi vent'anni.

Il pensiero e la progettazione di iniziative e di eventi per il ventennale sono stati affidati a dei sottogruppi territoriali (Ambito di Bergamo, Seriate, Dalmine e Grumello del Monte), composti da soci de L'impronta, da associazioni di volontariato, da oratori, da cooperative, da realtà del profit, da figure significative delle diverse realtà territoriali. Un posto di particolare rilievo, in tali gruppi, è stato riservato ai volontari che collaborano ai diversi progetti della cooperativa per valorizzarne il pensiero e la presenza. Gli eventi del ventennale, infatti, sono stati l'occasione per proseguire quel lavoro di conoscenza reciproca, di tessitura e di rafforzamento dei legami con i volontari avviato dal percorso "Saperi e sapori".

Seguendo queste suggestioni, ogni gruppo territoriale è stato invitato ad elaborare delle proposte a partire da alcuni verbi da intendersi come declinazioni dell'abitare: crescere, vivere, collegare, progettare.

Per quanto riguarda l'evoluzione e i cambiamenti socio demografici è stata affidata ad una cooperativa di Architetti e Ingegneri - Urbanistica di Reggio Emilia "CAIRE - Urbanistica" - una ricerca sui cambiamenti economici e sociali degli ultimi vent'anni negli Ambiti territoriali in cui la cooperativa lavora. E' stato elaborato un "Atlante" presentato in l'occasione dell'evento finale del ventennale ed è strumento utile per la progettazione della nostra impresa per i prossimi anni.

Di seguito riportiamo brevemente il senso e i percorsi,

in parte effettuati nel 2012, in parte ancora in svolgimento.

Crescere

Un territorio lo si abita da subito dentro quelle realtà in cui si nasce e si cresce. Si nasce e si cresce in una famiglia; si cresce a scuola, all'oratorio, negli spazi abitati con i compagni e gli amici. Si abita un quartiere, un paese, una comunità che al proprio interno intesse relazioni più o meno forti, più o meno solidali, in cui ci si conosce bene oppure poco. Gli spazi e la loro organizzazione riflettono ed esprimono elementi del modo in cui quella comunità intende sé stessa.

L'oratorio rappresenta un luogo fondamentale per la crescita dei bambini e dei ragazzi, laboratorio delle prime relazioni fuori dall'ambiente familiare e scolastico, spazio di sperimentazione della dimensione ludica ed avventurosa. L'oratorio è anche il luogo in cui sovente i genitori trovano occasione e spazio di incontro e confronto con altri genitori e con altre figure adulte, con i curati, con gli animatori, con i catechisti.

Per queste ragioni, nell'ambito di **Grumello del Monte** le iniziative del Ventennale hanno trovato accoglienza nelle feste in programma negli oratori di Telgate e Grumello del Monte attraverso iniziative specifiche organizzate durante la "Festa della Famiglia" e la Festa Patronale. Inoltre, si è svolto un Concorso di "Idee e visioni" sul CRESCERE presso l'Oratorio di Grumello del Monte.

Vivere

Abitare un territorio significa innanzitutto viverlo e viverlo significa respirarlo, farne parte, esprimere, con le proprie azioni e scelte, l'appartenenza ad esso. Vivere un territorio si manifesta in infinite forme, compresa quella di aprire la propria casa per accogliere, manifestare il proprio essere parte di una comunità permettendo ad altri di sentirsi parte di quella comunità, vivere il proprio quartiere facendo in modo che quel quartiere sia davvero di tutti e per tutti.

La riflessione sul vivere ha preso il proprio spunto dal movimento solidale messi in moto attorno a due realtà residenziali che a Bergamo hanno la loro "casa": "Cà librata" e la comunità "Ai celestini". Per le persone che hanno trovato accoglienza in queste realtà, vivere non significa solo avere un letto e un tetto, avere dei pasti e della biancheria pulita. Vivere è soprattutto godere di relazioni significative che sappiano ricostruire e restituire senso; significa riscoprirsi capaci di abitare in modo più pieno; significa incontrare fiducia e dare fiducia. Tutto questo è possi-

bile quando chi vive nel territorio in cui queste realtà nascono e si sviluppano si "pone accanto", "entra dentro", "porta fuori"; quando chi vive nel territorio in cui queste realtà nascono avverte come propria la responsabilità della loro prosecuzione, avverte la responsabilità della propria vita nella vita delle persone che lì vivono.

Nell'ambito di **Bergamo** si sono sviluppate intorno al tema del vivere:

- la mostra fotografica itinerante "Abitare la terra"; la mostra, con pochi pannelli dalle immagini evocative, ha trovato spazio e collocazione entro gli eventi programmati nei quartieri di Monterosso, Redona, Borgo Santa Caterina e Boccaleone della città di Bergamo;
- lo spettacolo teatrale del gruppo "Casa Menga" presso l'oratorio di Boccaleone a Bergamo.

Collegare

Collegare è legare insieme, mettere in contatto due o più elementi tra loro. Collegare è unire, entrare in relazione, connettere. Collegare è una forma dell'abitare perché il collegamento è il legame necessario affinché una comunità sia tale, quel legame di solidarietà, di sostegno reciproco, di aiuto vicendevole. Ma collegare consente anche la messa in movimento dei pensieri, la messa in circolo e la condivisione delle idee, il riuso e il riciclo degli oggetti.

Da quasi due anni il progetto "La legge del buon samaritano" recupera i pasti dalle mense scolastiche di **Seriate** e li ridistribuisce, evitando uno spreco e, al contempo, rispondendo al bisogno alimentare di alcuni soggetti. Questo progetto è un esempio di ciò che è possibile realizzare quando si crea legame, quando, superando la propria autoreferenzialità, si crea una rete con altri soggetti. Lungi dall'essere un concetto astratto, la rete è quella concretezza che permette ai sogni di assumere forma tangibile.

Nell'ambito di Seriate si è sviluppato ed è ancora attivo un percorso con gli alunni dell'Istituto Comprensivo A. Moro e l'Associazione Genitori coinvolta nel progetto di recupero delle derrate alimentari presso le mense scolastiche attraverso la legge del Buon Samaritano.

Progettare

"Un progetto non è altro che un sogno con delle scadenze". Abitare un territorio significa anche provare ad immaginarlo nel futuro, chiedersi "Come vorrei fosse? Come vorrei diventasse?" senza fermarsi a

proposte utopistiche e irrealizzabili, ma provando a progettare, nella concretezza dell'azione, dei percorsi che aprano a possibilità.

Un ruolo importante nel progettare un territorio è rivestito dal lavoro; alla domanda "il lavoro può essere un modo per progettare la comunità?" ha tentato di rispondere il gruppo che ha elaborato la proposta per l'ambito di **Dalmine**. Il lavoro è stato visto nella sua globalità: non solo in quanto attività retribuita, ma anche nella forma che può assumere di attività volontaria, quella che gratuitamente si mette a disposizione di altre persone, di progetti, del proprio territorio.

L'iniziativa si è sviluppata attorno all'idea del lavoro, dell'economia, dello scambio nelle sue diverse possibili declinazioni (co-housing, banche del tempo, reciprocità del dono...) e si è concretizzato nell'organizzazione di un evento svoltosi a novembre e che ha compreso:

- un seminario pomeridiano intitolato "dallo scambio alla reciprocità. Le diverse forme del lavoro per progettare la comunità"; in parallelo sono stati organizzati dei giochi per i bambini;
- una cena condivisa con la comunità;
- un concerto di gruppi giovanili del territorio.
- Il tutto si è svolto presso l'Oratorio di Mariano di Dalmine.



ATLANTE

dei cambiamenti economici e sociali degli ultimi venti anni

ATLANTE

Ogni Impresa che vuole agire con efficacia ed efficienza non può non partire dalla comprensione del cambiamento in corso nel contesto.

Non si può non fare i conti con il fatto che:

- E' in corso una **immigrazione di lungo raggio** che ha come "fattore di spinta" la fuga dalla povertà;
- L'immigrazione è richiamata anche da **"fattori di attrazione"** che hanno origine nel mercato del lavoro per lo squilibrio demografico tra le classi di età in ingresso e in uscita;
- Anche le famiglie oltre alle imprese **richiamano immigrazione** per la crescente domanda di lavoro di cura per l'invecchiamento della popolazione e la crisi dei modelli familiari;
- La popolazione invecchia perché **aumenta la speranza di vita**; negli ultimi sei anni è aumentata di 1,3 anni per gli uomini e di 1,6 anni per le donne;
- **La natalità si riprende** solo ora e molto lentamente dopo un lungo periodo di crisi della riproduzione naturale che ha avuto in Emilia Romagna e Lombardia il suo epicentro;
- **Cresce la disuguaglianza sociale** nella distribuzione dei redditi delle famiglie e nell'accesso alle opportunità dell'abitare a quelle formative, di lavoro, di fruizione dei servizi tra popolazioni che risiedono in territori diversi: le condizioni abitative tornano ad essere il più rilevante indicatore di povertà;
- Il sistema di welfare è messo in crisi anche a livello locale per i problemi di una **fiscalità non ancora in equilibrio** nel rapporto tra centro e periferia e, per l'affollarsi di domande sempre più estese e diversificate: a partire da una nuova domanda di **housing sociale**;
- Aumenta il **tempo dedicato alla mobilità** per gli scambi tra casa e lavoro per effetto del progressivo dilatarsi delle dimensioni dei mercati locali del lavoro e per la crescente congestione dei sistemi di trasporto;
- Aumenta la **pressione sulle risorse naturali** esercitata dallo sviluppo economico: l'energia innanzitutto, ma anche l'acqua e il suolo;
- La tragica **instabilità dei mercati finanziari** incide sull'economia reale e sul territorio da abitare e ha effetti e sul welfare, specie per l'accesso al bene casa.

A partire da questa premessa sono stati elaborati dei profili socio economici delle quattro aree di operatività della cooperativa, che di seguito riportiamo.

AMBITO DI SERIATE e il suo contesto territoriale

L'area di Seriate comprende 11 comuni: Seriate, Albano S. Alessandro, Bagnatici, Brusaporto, Cavernago, Costa di Mezzate, Grassobbio, Montello, Pedrengo, Scanzorosciate, Torre de Roveri, per una superficie complessiva di 68,5 Km² nella quale abitano 75.289 residenti, con una densità di 1.098 ab/Km².

Le statistiche demografiche mostrano che la popolazione dell'area ha conosciuto una crescita sostenuta fin dal 1861, anno del primo censimento, e che ha avuto il suo massimo negli anni '60 e '70, con variazioni decennali del 27,5% e del 20,4%. Degna di nota è la variazione dell'ultimo periodo intercensuario, quello tra il 2001 ed il 2011, in cui si è verificata una crescita del 19,5%.

Questa crescita demografica è dovuta in ugual misura alle dinamiche di tipo naturale come a quelle di tipo migratorio: nel quinquennio 2006-2010 il saldo naturale è stato di +5,2 nuovi abitanti ogni 1000 residenti, quello migratorio di + 8,5. Gli indici demografici risentono comunque della problematica dell'invecchiamento della popolazione; l'indice di vecchiaia che nel 2001 riportava un valore di 81 anziani oltre i 65 anni ogni 100 giovani, nel 2010 era aumentato in misura limitata a 88, mentre la popolazione con più di 64 anni era salita dal 12,7% al 14,5% del totale, quota notevolmente inferiore rispetto al 17,5% a livello provinciale.

Proseguendo con l'istantanea degli indicatori di natura sociodemografica, la percentuale di famiglie monocomponente nel 2001 era piuttosto bassa. Un quinto delle famiglie residenti nell'Area di Seriate erano infatti composte da un solo componente, precisamente il 20,6% e, anche nell'aggregato considerato, è evidentemente in atto il fenomeno della riduzione delle dimensioni medie dei nuclei familiari che negli ultimi anni ha interessato tutto il paese, passati per l'area da 2,67 componenti nel 2001 a 2,51 nel 2011.

I residenti di questi comuni non hanno un livello di istruzione mediamente elevatissimo, il 29% della popolazione nel 2001 era in possesso di titoli di studio elevati come diplomi e lauree, un dato comunque in netta crescita rispetto al 1991, quando il livello di istruzione elevata era pari a 16,7%. Nello stesso periodo gli analfabeti o gli alfabeti privi di titoli di stu-

dio sono leggermente diminuiti e, sempre nel 2001, erano pari al 7,1% della popolazione.

Il tasso di attività dell'area nel 2001 era pari al 56,65%, ben oltre la metà della popolazione e superiore al 53% della Provincia di Bergamo e il tasso di disoccupazione era rassicurante: solo il 3,3%. Tuttavia sebbene non si disponga di un dato più aggiornato per l'aggregato in questione, è presumibile che, in seguito alla crisi economica nazionale ed internazionale intervenuta nel frattempo, il tasso attuale di disoccupazione sia più elevato.

Il benessere economico degli abitanti dell'aggregato è buono in termini di PIL pro-capite e, nel 2006, era pari a 18.665 €, un valore lievemente superiore rispetto a quello medio provinciale, che nello stesso anno era appena al di sopra della soglia dei 18 mila euro.

L'area di Seriate si contraddistingue per la forte vocazione nell'industria che nel 2001 impiegavano il 49,2% degli addetti: esattamente la stessa percentuale di occupati del terziario, che in un'economia fortemente terziarizzata come la nostra è indice di forza del comparto manifatturiero.

L'agricoltura ha un ruolo abbastanza marginale nel panorama economico dell'area. Tra il 1990 e il 2010 ha inoltre perso una parte importante della Superficie Agricola Utilizzata, ridottasi solo nell'ultimo decennio del 16,9%. Al calo della superficie coltivata ha fatto seguito un incremento delle dimensioni medie delle aziende agricole, che è passato da 9,1 a quasi 10 ettari per azienda.

Industria e servizi impiegavano complessivamente 46,4 addetti ogni 100 residenti nel 2001. Il settore industriale nell'ultimo periodo intercensuario è cresciuto dell'11,4% trainato soprattutto dall'incremento delle costruzioni, dato che il comparto manifatturiero nello stesso lasso di tempo è cresciuto del 5,7%.

Il comparto artigianale è abbastanza sviluppato e occupava al 2011 il 22% degli addetti impiegati nei settori secondario e terziario, un valore perfettamente in linea col dato medio provinciale.

Complessivamente in servizi e industria nel 2001 erano attive 5.348 unità locali che impiegavano mediamente ognuna 5,47 addetti, un valore superiore a quello provinciale che era di 4,56. I settori dove erano attive il maggior numero delle unità locali erano le costruzioni, il commercio e la manifattura.

AMBITO DI BERGAMO e il suo contesto territoriale

L'area di Bergamo comprende i sei comuni di Bergamo, Torre Boldone, Gorle, Ponteranica, Orio al Serio e Sorisole per una superficie complessiva di 69,2

Kmq nella quale abitano 147.948 residenti, con una densità di 2.139 ab/Kmq.

Le statistiche demografiche mostrano che la popolazione dell'area ha conosciuto una crescita sostenuta fin dal 1871, anno del primo censimento, che si è interrotta solo negli anni '70 del '900, decennio durante la quale si stabilizzò per poi attraversare un ventennio di limitata contrazione fino al 2001, dopodiché si è avuto un nuovo incremento nel numero degli abitanti del 3,37% tra tale anno e il 2011.

Questa ripresa demografica non è però dovuta alla natalità della popolazione residente, che mostra anzi un saldo naturale negativo nel periodo 2006-2010, ma bensì, fenomeno ormai comune a tutto il paese, è dovuta al traino dell'immigrazione, il cui saldo nello stesso periodo è stato positivo e vicino ai 7 nuovi abitanti ogni 1000 residenti. I nuovi abitanti trasferiti nell'area hanno anche aiutato a limitare l'invecchiamento della popolazione dovuta al calo della natalità; l'indice di vecchiaia che nel 2001 riportava un valore di 161 anziani oltre i 65 anni ogni 100 giovani, nel 2010 era aumentato in misura limitata a 165, mentre la popolazione con più di 64 anni era salita dal 20,8% al 22,3% del totale, quota notevolmente superiore rispetto al 17,5% a livello provinciale.

Proseguendo con l'istantanea degli indicatori di natura sociodemografica, la percentuale di famiglie mononucleari nel 2001 era molto elevata. Quasi un terzo delle famiglie residenti nell'Area di Bergamo erano infatti composte da un solo componente, precisamente il 31,7% e, anche nell'aggregato considerato, è evidentemente in atto il fenomeno della riduzione delle dimensioni medie dei nuclei familiari che negli ultimi anni ha interessato tutto il paese, passati per l'area da 2,56 componenti nel 1991 a 2,28 nel 2001.

I residenti di questi comuni sono decisamente istruiti, ben il 44,2% della popolazione nel 2001 era in possesso di titoli di studio elevati come diplomi e lauree, un dato ancor più interessante se letto in relazione a quello di dieci anni prima, pari a 34,3%. Nello stesso periodo gli analfabeti o gli alfabeti privi di titoli di studio sono leggermente diminuiti e, sempre nel 2001, erano pari al 5,9% della popolazione, un livello sicuramente basso.

Il tasso di attività dell'area nel 2001 era pari al 50,25%, cioè metà esatta della popolazione e il tasso di disoccupazione era rassicurante: solo il 4,19%, valore leggermente superiore a quello provinciale. Tuttavia sebbene non si disponga di un dato più aggiornato per l'aggregato in questione, è presumibile che, in seguito alla crisi economica nazionale ed internazionale intervenuta nel frattempo, il tasso attuale di disoccupazione sia più elevato.

Il benessere economico degli abitanti dei sei comuni è elevato in termini di PIL pro-capite e, nel 2006, era pari a 24.317 €, un valore decisamente maggiore rispetto a quello medio provinciale, che nello stesso anno era appena al di sopra della soglia dei 18 mila euro.

L'area di Bergamo di contraddistingue per la forte vocazione nei servizi che nel 2001 impiegavano il 67,9% degli addetti contro il 30,9% occupato nel terziario e solo l'1,24% impiegato nelle attività agricole. Questa specializzazione nel terziario, a cui segue un settore industriale modesto e l'assenza di un settore agricolo è perfettamente coerente con quanto ci si poteva attendere dall'area in questione, prevalentemente urbana e con alta densità abitativa sita in una provincia dalla scarsa vocazione agricola.

Come appena detto l'agricoltura ha un ruolo del tutto trascurabile nel panorama economico dell'area. Tra il 1990 e il 2010 ha inoltre perso gran parte della SAU, ridottasi solo nell'ultimo decennio del 25%. A differenza delle dinamiche che hanno interessato il resto della Penisola, al calo della superficie coltivata non ha fatto seguito un aumento delle dimensioni medie delle aziende agricole, che è rimasto stabile a 4,5 ettari per ognuna, segno che alla diminuzione della SAU complessiva si è affiancata una diminuzione di pari entità del numero di imprese operanti nel settore primario.

Industria e servizi impiegavano complessivamente 57,3 addetti ogni 100 residenti nel 2001. Il settore industriale tuttavia non ha attraversato un buon momento, avendo perso ben il 20,7% dei suoi addetti tra il 1991 e il 2001, ma ancora peggiore è stato quello vissuto dalle attività strettamente manifatturiere, la cui forza lavoro nello stesso periodo si è contratta del 32,2% arrivando, nel 2001, ad occupare solo 7,58 addetti ogni 100 residenti.

Il terziario è dunque il settore trainante dell'economia dei sei comuni e nel 2001 vi trovavano occupazione 65.181 addetti. I settori più importanti appartengono al terziario avanzato e da soli occupavano il 25% degli addetti, poi seguono il commercio, la sanità e i servizi sociali, i trasporti e le comunicazioni.

Il comparto artigianale non è molto sviluppato e occupava solo il 9,9% degli addetti impiegati nei settori secondario e terziario, un valore ben al di sotto della media provinciale, che vedeva invece il 22,6% degli addetti impiegati in attività artigianali.

Complessivamente in servizi e industria nel 2001 erano attive 18.016 unità locali che impiegavano mediamente ognuna 4,45 addetti, un valore solo lievemente inferiore a quello provinciale che era di 4,56. I settori dove erano attive il maggior numero

delle unità locali erano il terziario avanzato, il commercio e la manifattura.

AMBITO DI DALMINE e il suo contesto territoriale

L'area di Dalmine comprende 17 comuni della Provincia di Bergamo: Dalmine stesso, Azzano San Paolo, Boltiere, Ciserano, Comun Nuovo, Curno, Lallio, Levate, Mozzo, Osio Sopra, Osio Sotto, Stezzano, Treviolo, Ugnano, Verdello, Verdellino e Zanica, che si estendono per una superficie di 116,8 Km². Vi abitano 142.593 residenti con una densità di 1.221,1 per Km² al 2011.

Le statistiche demografiche mostrano che la popolazione di questi comuni è sempre cresciuta dall'Unità d'Italia sino ai giorni nostri, seppur con andamenti variabili nelle diverse epoche storiche. Nella seconda metà del secolo scorso il decennio di maggior dinamismo è stato quello degli anni '60, quando la popolazione crebbe del 25,98%, mentre la crescita minore si è avuta durante la decada degli anni '80. Anche negli ultimissimi anni, tra i censimenti della popolazione del 2001 e del 2011, la popolazione è aumentata del 15,2%.

Il saldo naturale della popolazione registrato nel periodo 2006-2010 è stato positivo e pari a 4,9 nuovi abitanti ogni 1000 residenti, un dato che mostra come la popolazione dell'area sia in grado di provvedere da se al proprio ricambio generazionale. Tuttavia anche il saldo migratorio è stato positivo e pari a 5,4, il che, assieme al saldo naturale, spiega l'impetuosa crescita demografica del comune nell'ultimo decennio. L'aumento dell'indice di vecchiaia, che esprime il rapporto tra gli anziani con più di 65 anni ogni 100 giovani è tuttavia aumentato da 85,7 nel 2001 a 95,8 nel 2010. Gli over 64, che nel 2001 rappresentavano il 13,2% della popolazione residente, dieci anni dopo erano il 15,4%, contro il 17,5% a livello provinciale. L'area di Dalmine mostra dunque di essere una zona relativamente giovane rispetto alla media della provincia.

Proseguendo con l'istantanea degli indicatori di natura sociodemografica, la percentuale di famiglie mononucleari nel 2001 non era molto elevata. Solo il 20,2% delle famiglie era composta da un solo componente, un dato inferiore a quello della provincia che nel frattempo era pari a 24,2%. Il fenomeno esteso a livello nazionale della riduzione della dimensione media dei nuclei familiari è visibile anche in questo aggregato di comuni, dove la famiglia media che nel 1991 si componeva di 2,93 elementi, nel 2010 era scesa a 2,65.

Il livello d'istruzione della popolazione è cresciuto notevolmente tra il 1991 e il 2001, se infatti nel primo anno solo il 17,7% dei residenti era in possesso di un laurea o diploma, dieci anni dopo questa percentuale era salita al 29,1%. Nel frattempo gli analfabeti o gli alfabetizzati privi di titolo di studio erano calati da 8,7% a 7,5%. Tutti questi dati sono perfettamente allineati con quelli medi provinciali dello stesso periodo.

Il tasso di attività dell'area nel 2001 era molto alto e riguardava più di metà della popolazione, il 56,3% per l'esattezza ed il tasso di disoccupazione era decisamente ridotto, pari al 3,3% contro il 3,6% dell'intera provincia. Non si dispone di dati più aggiornati, ma è difficile non ritenere che la situazione odierna, dopo l'inizio della crisi economica non ancora conclusasi, non sia peggiorata rispetto a quanto mostrano questi dati. È probabile quindi che il tasso attuale di disoccupazione sia più elevato.

Il benessere economico degli abitanti espresso in termini di PIL pro-capite nel 2006 era pari a 18.494 €, poco al di sopra della media della provincia di Bergamo.

L'area di Dalmine si contraddistingue per la vocazione nell'industria che nel 2001 impiegava il 50,3% degli addetti totali, seguita a breve distanza dal settore terziario nel quale trovavano occupazione il 47,9%. L'agricoltura ha un ruolo marginale nell'economia di questi 17 comuni, dato che solo l'1,8% degli addetti vi era coinvolto. La struttura economica dal punto di vista dell'occupazione dell'area ricalca perfettamente quella media provinciale.

L'agricoltura, già poco diffusa nell'area, tra il 1990 e il 2010 ha perso gran parte della SAU, ridottasi nel primo decennio del 9,9% e nel secondo del 15,6%, una riduzione considerevole ma inferiore a quella subita dal settore primario a livello provinciale, che è stata molto più marcata. La SAU media per azienda è aumentata tra il 2000 e il 2010 da 7,2 a 10,7 ettari, in linea con le tendenze osservabili a livello nazionale che vedono calare la Superficie Agricola Utilizzata e crescere la dimensione media delle aziende, grazie a processi di accorpamento.

Industria e servizi impiegavano complessivamente 46,7 addetti ogni 100 residenti nel 2001 e, di questi, quasi la metà erano impegnati in attività manifatturiere, che da sole impiegavano 21,6 addetti ogni 100 residenti.

Il settore industriale è cresciuto nell'ultimo decennio del secolo scorso aumentando del 12,4% i suoi addetti e crescita sostenuta, seppur inferiore, ha conosciuto anche la manifattura, che ha aumentato i ranghi della propria forza lavoro del 9,2%. Il settore

secondario dell'area di Dalmine mostra quindi una vitalità superiore a quello dell'intera provincia, che ha sì aumentato i propri addetti nello stesso periodo, ma in misura decisamente minore. Su 32.675 addetti nell'industria nel 2001 ben 26.742 erano impegnati nel manifatturiero, seguito da 5.646 nelle costruzioni. Il terziario è il secondo settore in termini d'occupazione e il comparto di maggior specializzazione è il commercio, dove nel 2001 lavoravano il 38% degli addetti ai servizi, seguito dal terziario avanzato, dai trasporti e comunicazioni e dall'istruzione.

La quota di artigiani tra industria e servizi è allineata al valore provinciale ed è pari al 20,1% degli addetti.

Complessivamente in servizi e industria nel 2001 erano attive 10.435 unità locali di dimensioni medie leggermente superiori a quelle dell'intera provincia. Le unità locali dell'area di Dalmine impiegavano mediamente ognuna 5,54 addetti contro i 4,46 della provincia.

AMBITO DI GRUMELLO DEL MONTE e il suo contesto territoriale

L'area di Grumello del Monte comprende 8 comuni della Provincia di Bergamo: Grumello del Monte, Chiuduno, Castelli Calepio, Telgate, Bolgare, Calcinate, Mornico al Serio e Palosco, che si estendono per una superficie di 75 Km². Vi abitano 47.822 residenti con una densità di 637,3 ab/Km² al 2011. Le statistiche demografiche mostrano che la popolazione di questi comuni è sempre cresciuta dall'Unità d'Italia sino ai giorni nostri, seppur con andamenti variabili nelle diverse epoche storiche. Nella seconda metà del '900 il periodo di maggior incremento demografico è stato tra il 1971 e il 1981, quando la popolazione è aumentata di più del 15%, mentre la crescita minore è avvenuta nel decennio 1951-1961. Nel nuovo millennio la popolazione non ha cessato di mostrare ancora un grande dinamismo, aumentando del 16,7% tra il 2001 e il 2010.

Il saldo naturale della popolazione registrato nel periodo 2006-2010 è stato positivo e pari a 6,24 nuovi abitanti ogni 1000 residenti, un dato molto positivo che mostra come la popolazione dell'area sia in grado di provvedere da se al proprio ricambio generazionale. Nel medesimo periodo anche il saldo migratorio è stato positivo e di pari entità di quello naturale (6,16). Grazie a questa sostenuta immigrazione di nuova popolazione nei comuni l'indice di vecchiaia, che esprime il rapporto tra gli anziani con più di 65 anni ogni 100 giovani, tra il 2001 e il 2010 è quasi rimasto identico, passando da 84,3

a 87,3. Gli over 64, che nel 2001 rappresentavano il 13,24% della popolazione residente, dieci anni dopo erano il 14,5%, contro il 17,5% a livello provinciale. L'area di Grumello del Monte mostra dunque di essere una zona relativamente giovane rispetto alla media della provincia.

Proseguendo con l'istantanea degli indicatori di natura sociodemografica, la percentuale di famiglie mononucleari nel 2001 ammontava al 19,9% del totale delle famiglie residenti, una quota molto inferiore rispetto a quella provinciale che era del 24,2%. Non sorprende che dunque, sempre rispetto alla provincia, dal punto di vista della dimensione media le famiglie di questi otto comuni sono di dimensioni più ampie, anche se non sfuggono al fenomeno della riduzione dimensionale dei nuclei familiari che interessa tutto il paese. Nel 1991 ogni famiglia era composta mediamente da 3 persone, scese a 2,73 nel 2001.

La percentuale di residenti in possesso di titoli di studio elevati è quasi raddoppiata tra il 1991 e il 2001, passando dal 12% al 22,4%, mentre la quota di analfabeti e alfabeti privi di titoli di studio è calata invece in misura limitata, dal 9,4% all'8,36%. Il livello d'istruzione della popolazione dell'area di Grumello del Monte appare tuttavia inferiore rispetto a quello medio della provincia, essendo relativamente maggiore il numero di persone prive d'istruzione e sensibilmente inferiore quello dei possessori di titoli di studio elevati.

Il tasso di attività dell'area nel 2001 era molto alto e riguardava più di metà della popolazione, il 55,5% per l'esattezza ed il tasso di disoccupazione era basso, il 3,3% contro il 3,6% medio provinciale. Non si dispone di dati più aggiornati, ma è difficile non ritenere che la situazione odierna, dopo l'inizio della crisi economica non ancora conclusasi, non sia peggiorata rispetto a quanto mostrano questi dati. È probabile quindi che il tasso attuale di disoccupazione sia più elevato.

Il benessere economico degli abitanti espresso in termini di PIL pro-capite nel 2006 era basso se confrontato al resto del bergamasco, 16.430 € contro i 18.204 € registrati a livello provinciale nel 2006.

L'area di Grumello del Monte ha una forte vocazione nell'industria, dove nel 2001 erano impiegati il 63,1% degli addetti totali mentre solo il 33,7% lo era nel terziario. L'agricoltura aveva un ruolo marginale nell'economia dell'area e coinvolgeva il 3,2% degli addetti. La struttura economica dal punto di vista dell'occupazione dell'area appare quindi molto diversa rispetto a quella della provincia, dove gli addetti di industria e servizi erano presenti quasi in

ugual numero.

L'agricoltura tra il 1990 e il 2001 ha perso gran parte della SAU ma l'ha recuperata interamente nel decennio successivo, quando l'incremento di terre coltivate è stato del 23,5%. Coerentemente con il trend nazionale, la SAU media lavorata dalle imprese agricole locali è aumentata da 6,5 ettari a 8,8.

Industria e servizi impiegavano complessivamente 48,8 addetti ogni 100 residenti nel 2001 e, di questi, più della metà erano impegnati in attività manifatturiere, dove erano occupati 27,4 addetti ogni 100 residenti.

Il settore industriale è cresciuto in termini di addetti tra il 1991 e il 2001 del 9,9% mentre il solo manifatturiero è sì cresciuto anch'esso ma in misura più limitata: del 6,3%. Complessivamente il secondario dell'area di Grumello del Monte si è sviluppato di più rispetto a quanto avvenuto a livello di provincia, dove il manifatturiero è rimasto stabile e l'industria nel complesso ha aumentato gli addetti solo del 5,25%. Nel 2001 erano occupati in attività industriali 13.563 addetti e, di questi, ben 11.225 lo erano nella manifattura e 2.296 nell'edilizia.

Il terziario è il secondo settore in termini d'occupazione e il comparto più importante è quello del commercio che da solo occupava il 35% degli addetti nei servizi, cioè complessivamente 2.212, seguito dal terziario avanzato col 18,7% e dai trasporti e comunicazioni col 10,9%.

La quota di artigiani attivi nel settore secondario e terziario nel 2001 era molto elevata e pari al 30,6% degli occupati nei due settori, un livello sensibilmente maggiore rispetto a quello provinciale che era del 22,6%.

Complessivamente in servizi e industria nel 2001 erano attive 3.949 unità locali con una dimensione media leggermente superiore a quella della provincia, 5 addetti per ogni unità contro 4,46. Il maggior numero di unità, 1.049, era attiva nella manifattura, poi nel commercio, 894 e nell'edilizia, 701.

Un'attenzione alla condivisione, alla collaborazione, alla progettazione e all'individuazione di possibili traiettorie future da sperimentare insieme: questo hanno voluto essere le iniziative del ventennale e non una occasione di autocelebrazione e di autopromozione. Il ventennale è stato lo spunto a partire dal quale si sono avviate azioni con soggetti con cui si collaborava e da cui si sono generate collaborazioni nuove.



I SERVIZI SVOLTI

I SERVIZI SVOLTI

L'area operativa, nella quale si conducono e si realizzano i progetti e i servizi del nostro oggetto sociale, **è l'area fondamentale per il perseguimento della mission della cooperativa**; essa, infatti, è l'area che direttamente incontra il territorio e i suoi abitanti.

La realizzazione dei progetti e dei servizi che attiviamo, o che ci sono affidati, è, quindi, sempre orientata a sviluppare valore aggiunto attraverso il radicamento territoriale, a creare partnership con le risorse comunitarie, ad allargare la condivisione delle azioni di governo (processi di formazione delle decisioni) agli interlocutori interessati (portatori di interessi).

A supporto dell'attività delle persone, la cooperativa è suddivisa in due aree:

area **DISABILITÀ** e **Area INFANZIA MINORI E FAMIGLIA**.

Ognuna di esse risponde a propri obiettivi specifici oltre che agli obiettivi generali di:

- garantire la progettazione partecipata;
- valorizzare le risorse umane (formali e informali) e le loro capacità;
- garantire la coerenza tra bisogni espressi e risposte attivate.

Di seguito riportiamo la suddivisione dei ricavi per Area:

- Disabilità 55%
- Residenzialità 7%
- Infanzia 5%
- Minori e Famiglie 17 %
- Aggregazione 10%
- Sale prova 1%
- Consulenze e varie 5%

La suddivisione per Clienti mostra che nel 2011 le entrate sono derivate:

- Da Enti Pubblici 40 %
- Da Consorzi e Cooperative 41 %
- Da famiglie e privati 19 %

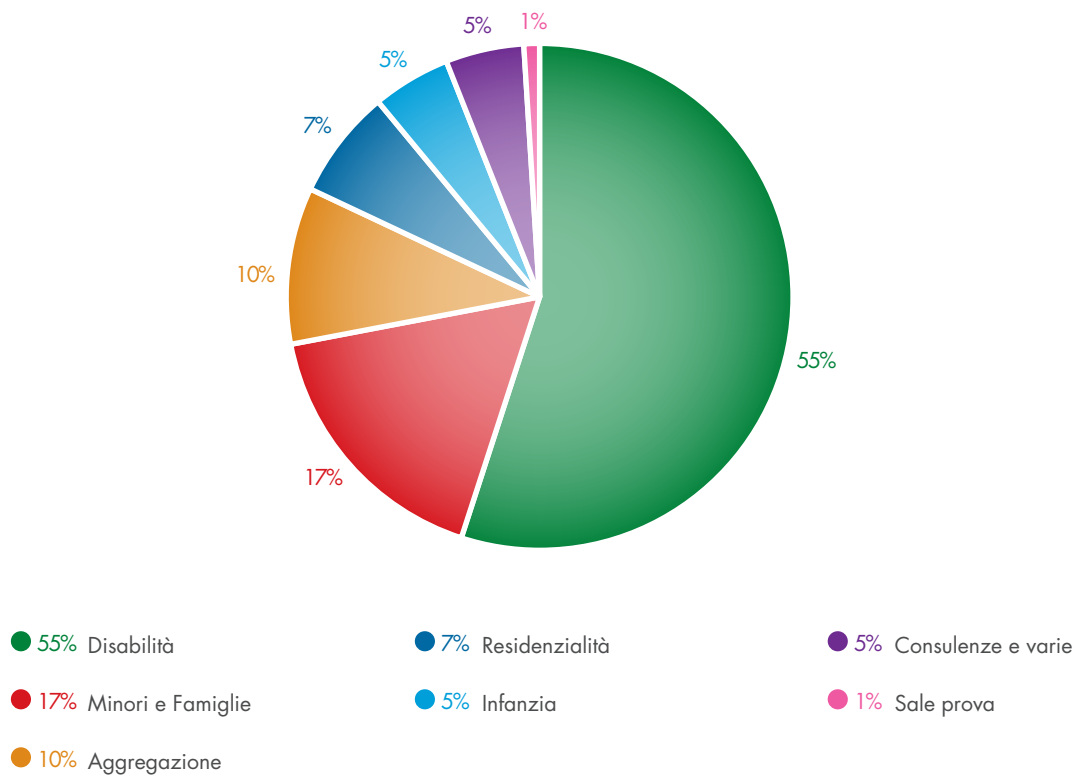
La Cooperativa nel corso del 2012 ha partecipato a n. 11 gare di appalto (come appalti consortili con il Consorzio Solco Città Aperta o come singola cooperativa) e ne sono state assegnati n. 8:

- Bergamo (Servizio Assistenza Domiciliare Minori),
- Azzano San Paolo (Sportelli Sociali);
- Chiuduno (Servizio Assistenza Scolastica/Spazio Gioco-G2-Uno di Noi);
- Telgate (Assistenza Scolastica);
- Ambito di Grumello (Progetto Adesso mamma);
- Bergamo (Ludoteche di Bergamo e Centro Incontra);
- Zanica (Progetto giovani).

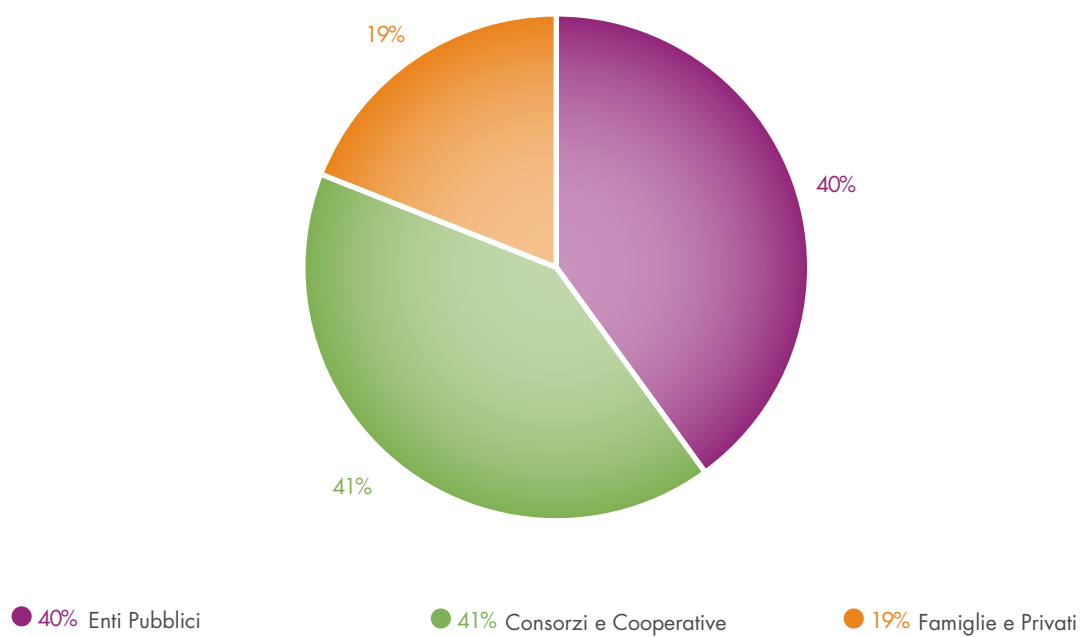
La Cooperativa ha inoltre la certificazione di qualità per i progetti di Assistenza scolastica educativa.



Suddivisione dei ricavi per Area



Entrate suddivise per Clienti



I progetti in essere al 31/12/2012 nella nostra co-operativa divisi per Ambito Territoriale e Area sono:

PROGETTI IN ESSERE AL 31/12/2012

AREA	AMBITO BERGAMO
Disabilità	Servizio Territoriale Disabili (che comprende Ass. Domiciliare Educativa, Centro Diurno Disabili, Tempo libero e Progetti Territoriali, Laboratorio Autonomie, Progetti Mirati Occupazionali) Progetto residenzialità "Cà Librata" Orto Sociale Servizio Inserimento lavorativo Servizio Trasporto Bergamo
Infanzia, minori e famiglie	Assistenza Domiciliare Minori Progetti Territoriali Servizio Incontri Protetti Progetti Extrascuola Progetti giovani Comune di Bergamo Servizio Mensa Servizio Pre-scuola Progetto Pediatria "Mettiamoci in gioco" Comunità alloggio adolescenti "Ai Celestini" Spazio Gioco Borgo S. Caterina Ludoteche e Centro Famiglia Comune di Bergamo

PROGETTI IN ESSERE AL 31/12/2012

AREA	AMBITO SERIATE
Disabilità	Servizio Formazione Autonomia Seriate Assistenza educativa domiciliare Servizio Inserimento lavorativo Progetto Grassobbio
Infanzia, minori e famiglie	Assistenza Domiciliare Minori Ambito Seriate Assistenza Domiciliare Minori Albano S. Alessandro Progetto Giovani Seriate Progetto Extrascuola Seriate Progetto Neomamma Ambito Segretariato Sociale Costa di Mezzate Spazio Gioco Costa di Mezzate Loop Music Box Progetto Piedibus Seriate

PROGETTI IN ESSERE AL 31/12/2012

AREA	AMBITO DALMINE
Disabilità	Servizio Formazione Autonomia Azzano San Paolo Assistenza domiciliare educativa Assistenza scolare Azzano San Paolo Progetto residenzialità "La casa di Luigi" di Osio Sotto
Infanzia, minori e famiglie	Segretariato sociale Ambito di Dalmine Progetto Giovani Azzano San Paolo Progetto Giovani Zanica Extrascuola Azzano San Paolo Spazio Gioco Azzano San Paolo Mensa Azzano S. Paolo

PROGETTI IN ESSERE AL 31/12/2012

AREA	AMBITO GRUMELLO DEL MONTE
Disabilità	Assistenza Scolare Chiuduno Assistenza Scolare Telgate Assistenza Domiciliare Educativa Ambito Grumello del Monte Progetto Territoriale Palosco Progetto Tempo Libero Gruppo volontari N'dolagira
Infanzia, minori e famiglie	Assistenza Domiciliare Minori Ambito di Grumello Assistenza Domiciliare Minori Telgate Progetto di Comunità Grumello del Monte Progetto di Comunità Castro Progetto di Comunità Telgate Progetto Extrascuola Grumello del Monte Progetti Extrascuola Basso Sebino Servizio mensa Chiuduno Servizio Pre-Post Scuola Chiuduno Progetto Adesso Mamma Ambito di Grumello del Monte Spazio Gioco Chiuduno Spazio Gioco Grumello del Monte Spazio Gioco Villongo



I DATI ECONOMICI

I DATI ECONOMICI

Prima di esporre gli aspetti economici, è opportuno evidenziare alcuni dati di rilievo relativi al 2012:

- Si è avuto un aumento del fatturato dell'9,9%;
- Si è mantenuta buona la situazione di liquidità disponibile;
- L'incidenza del costo del personale è stato dell'83,05% rispetto al fatturato;
- Si è avuta una diminuzione dei beni ammortizzabili poiché nel corso dell'anno si è ceduta la gestione del Progetto Loop Sale Prova Musicali all'Associazione Suonintorno;
- Il bilancio si è chiuso con un utile di € 6.352,00.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

ANNO	2012	2011	2010
Immobilizzazioni Immateriali	1.092	4.068	2.885
Immobilizzazioni materiali	442.054	470.932	507.651
Immobilizzazioni finanziarie	32.095	32.064	31.320
Totale immobilizzazioni	475.241	507.064	542.156
Rimanenze	0	0	0
Crediti vs. clienti	899.840	1.155.595	674.068
Crediti vs. altri	236.128	45.736	106.163
Liquidità	432.339	283.351	384.163
Ratei e risconti	10.368	15.994	5.640
Totale attivo circolante	1.578.675	1.500.676	1.170.034
Totale attivo	2.053.916	2.007.740	1.712.190

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

ANNO	2012	2011	2010
Capitale sociale	167.000	165.000	181.500
Riserve	587.301	557.988	557.856
Risultato d'esercizio	6.352	30.220	132
Totale patrimonio netto	760.653	753.208	739.488
Fondo TFR	580.783	497.099	336.849
Mutui	0	22.996	45.483
Finanziamenti soci	0	0	0
Totale passività M/L termine	580.783	520.095	382.332
Debiti vs. fornitori	128.746	131.879	96.102
Debiti vs. banche	0	0	0
Debiti diversi	591.442	450.522	367.107
Debiti verso dipendenti	0	0	0
Ratei e risconti	121.038	152.036	127.161
Totale passività a breve termine	712.480	734.437	590.370
Totale passivo	2.053.916	2.007.740	1.172.190

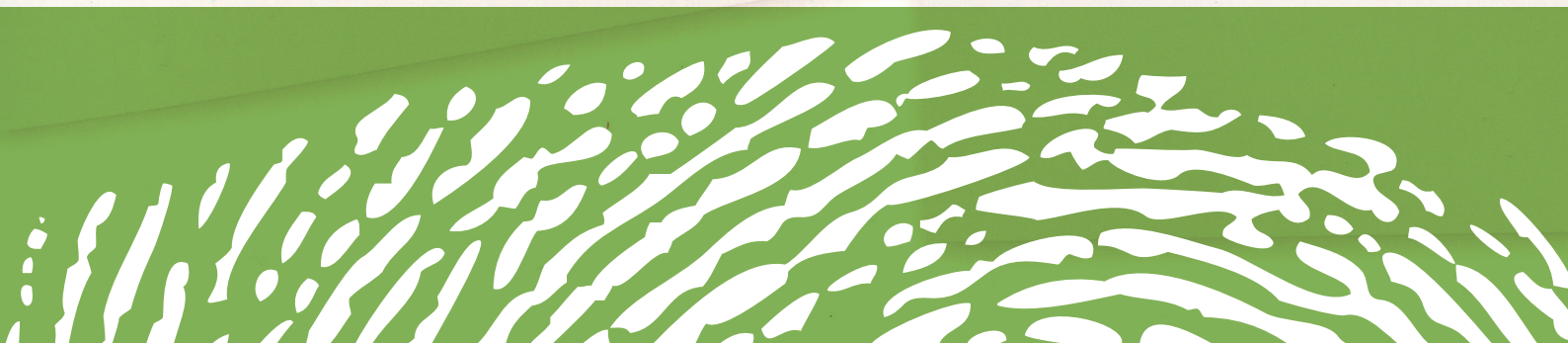
CONTO ECONOMICO

ANNO	2012	2011	2010
Ricavi operativi	2.894.832	2.633.725	2.115.521
Costi operativi	2.878.558	2.587.809	2.108.736
Reddito operativo	16.274	45.916	6.785
Proventi finanziari	5.494	4.548	3.116
Oneri finanziari	10.387	7.213	6.267
Risultato gestione finanziaria	-4.880	-2.655	-3.151
Reddito gestione ordinaria	11.394	43.261	3.634
Proventi straordinari	2.009	1.555	3.868
Oneri straordinari	4.251	9.308	717
Risultato gestione straordinaria	-2.242	-7.753	3.151
Reddito Ante Ristorno soci	9.183	35.508	0
Imposte anticipate	2.831	5.288	
Reddito d'esercizio (perdita)	6.352	30.220	132



Associata a





L'impronta
COOPERATIVA SOCIALE

Via Cesare Battisti, 100
24068 - Seriate (Bg)
T.F. 035.302061
www.coopimpronta.net
segreteria@coopimpronta.it